

Comitato Direttivo del Patto territoriale  
per l'occupazione del Matese  
Segreteria tecnica  
presso F.A.I. - Azienda speciale  
della Camera di Commercio

Campobasso

Oggetto: Idee Progetto per la preparazione del Piano di Azione locale del Patto territoriale per l'occupazione del Matese.

In riferimento all'Avviso per la pubblicizzazione della fase di raccolta delle idee di cui all'oggetto ed alla nota del 15 ottobre u.s., si trasmettono in allegato le schede relative alle proposte elaborate dalle sottoscritte Associazioni.

Campobasso, 28 novembre 1997

CLUB ALPINO ITALIANO, Sezione di Campobasso,  
v. Toscana 40, 86100 Campobasso

LEGAMBIENTE, Comitato Regionale del Molise  
Casella Postale aperta, 86170 Isernia

L. I. P. U., Delegazione del Molise,  
c/o Francesco Presutti, v. Pirandello 43, 86100 Campobasso

W.W.F. Fondo mondiale per la Natura, Delegazione Regionale del Molise  
via Mazzini 36e, 86100 Campobasso

**PATTO TERRITORIALE  
PER L'OCCUPAZIONE DEL MATESE**

**Proposte per uno sviluppo eco-compatibile**

Club Alpino Italiano – Sezione di Campobasso

Legambiente Molise

L.I.P.U.

W.W.F. Delegazione del Molise

Il Patto Territoriale per il Matese rappresenta una proposta coraggiosa ed innovativa di programmazione dello sviluppo "dal basso", tramite il diretto coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati e la concertazione tra gli stessi.

Il contributo che le associazioni ambientaliste intendono dare all'elaborazione del Patto non vuole rifarsi a schemi prefissati ed "ideologici", sulla base dei quali dare l'assenso o la censura alle idee progettuali provenienti da altre istanze. Né questo contributo può essere inteso come un mero apporto di facciata, per dare lustro ad una programmazione che poi si concretizza in una semplice lista di progetti da realizzare.

Il senso di una presenza di CAI, Legambiente, L.I.P.U., W.W.F. deriva al contrario da considerazioni che trovano tra l'altro conforto nell'impostazione dei patti territoriali definita dall'Unione Europea e sinteticamente tracciata nel primo documento di lavoro dell'Assemblea dei Promotori (...identificazione degli obiettivi strategici ..... misure e azioni strategiche secondo lo schema Leader....) e che si sintetizzano di seguito.

Lo sforzo progettuale di un patto territoriale non può non poggiare su delle linee guida di riferimento. Solo in tal modo lo strumento della concertazione tra soggetti in molti casi lontani tra loro per esperienze, settori di intervento, obiettivi, può consentire di creare quelle sinergie che sono il presupposto indispensabile per la riuscita del patto stesso.

Rifacendosi alle caratteristiche socio-economiche ed ambientali dell'area interessata, e avendo come riferimento prioritario proprio la realizzazione di "iniziative locali innovative di sviluppo per far fronte al grave problema della disoccupazione", settori strategici di intervento per il Patto sono:

- a) la salvaguardia del patrimonio ambientale dell'area;
- b) la valorizzazione eco-compatibile delle risorse naturali presenti nell'area;
- c) sviluppo di iniziative nel settore del turismo e nel settore industriale agroalimentare ad essa collegate.

Si tratta di settori di intervento strettamente collegati tra di loro che non a caso figuravano nella prima proposta di patto territoriale elaborata poco più di tre anni fa.

La tutela dei valori ambientali dell'area del Matese e più in generale del Molise centrale, è un obiettivo che queste Associazioni perseguono da sempre. Fermo restando che in questa prospettiva l'opzione dell'istituzione del Parco rimane quella più valida per il conseguimento degli stessi obiettivi che si prefigge il Patto territoriale, è indubbio che avviare una programmazione di interventi miranti ad una corretta fruizione delle risorse naturali rappresenti una buona premessa in tal senso.

Quello che comunque in questa sede ci preme sottolineare è la convinzione che la tutela ambientale rappresenta anche un elemento di valorizzazione, un valore aggiunto, decisivo per le attività economiche dell'area, sia nel settore dei servizi sia in quello più strettamente produttivo.

Quello che al contrario è a nostro avviso da evitare è la riproposizione di progetti (sia nel settore turistico sia in quello industriale) basati su vecchie logiche di sviluppo che si sono rivelate a basso o nullo impatto occupazionale e disastrose sul piano ambientale.

Il sintetico elenco che si propone, comunque non esaustivo, mira a proporre ipotesi concrete di intervento nei settori sopra individuati. Si tratta di proposte in molti casi

strettamente collegate, che comunque richiedono il diretto coinvolgimento non solo delle Associazioni ambientaliste o più in generale del volontariato, ma soprattutto di precisi soggetti economici ed istituzionali.

Campobasso, 15 ottobre 1997

C.A.I. – Sezione di Campobasso

Legambiente Molise

L.I.P.U.

W.W.F. Delegazione del Molise

## **1. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO**

### **1.a. Realizzazione di infrastrutture scientifico-didattiche per lo studio e la valorizzazione delle risorse del Matese:**

- 1.a.1. Centro di educazione ambientale
- 1.a.2. Museo storico-naturalistico del Matese con annesso centro studi
- 1.a.3. Orto botanico con annesso centro studi
- 1.a.4. Aree faunistiche per lo studio della fauna selvatica del Matese

### **1.b. Riqualificazione e restauro delle aree degradate (es. cave abbandonate, discariche, zone soggette ad erosione, area di Campitello di S. Massimo)**

### **1.c. Istituzione di Riserve naturali:**

- 1.c.1. Riserva naturale di Monte Caruso-Monte Gallo
- 1.c.2. Riserva naturale di Monte Mutria

## **2. POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE**

### **2.a. Realizzazione della rete dei sentieri, imperniata sul Sentiero Italia e le sue diramazioni (Bretella della Transumanza), e delle infrastrutture per il suo utilizzo**

### **2.b. Centri visita**

### **2.c. Aree attrezzate**

### **2.d. Percorsi tematici (es. sentieri botanici)**

### **2.e. Percorsi per portatori di handicap (es. disabili, ciechi)**

## **3. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE**

### **3.a. Sperimentazione di tecniche di gestione selvicolturale naturalistica**

### **3.b. Attività vivaistica e raccolta di semi**

### **3.c. Manifattura del legno**

## **4. PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECHNICHE**

### **4.a. Consorzio per la valorizzazione di prodotti tipici (es. latticini, carni)**

### **4.b. Consorzio per la raccolta, lavorazione e commercializzazione dei prodotti del bosco e della montagna (es. funghi, lumache, frutti di bosco, erbe officinali)**

### **4.c. Valorizzazione delle produzioni agricole della montagna (es. patate, lenticchie, farro)**

## 1. TITOLO

- 1.a. misure da realizzare
- 1.b. soggetti interessati
- 1.c. interventi propedeutici

## 2. GESTIONE E/O FASI SUCCESSIVE

- 2.a. manutenzione
- 2.b. gestione
- 2.c. soggetti interessati
- 2.d. interventi propedeutici



## **PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE DEL MATESE SCHEDA N. 1**

### **AREA DI INTERVENTO:**

Comuni del Matese

### **IDEA PROGETTO:**

riqualificazione e restauro di aree degradate (es. cave, discariche, zone soggette ad erosione, ecc.)

### **OBIETTIVO:**

valorizzare il patrimonio naturalistico esistente coniugando la manutenzione del territorio con la sua predisposizione a modalità di fruizione di tipo turistico.

### **RICADUTA OCCUPAZIONALE:**

E' possibile individuare il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste e di volontariato, di cooperative di operai specializzati nel settore, di studi associati di progettazione.

### **COSTI:**

100.000.000 / 200.000.000

### **DESCRIZIONE:**

Il progetto si propone di riqualificare e recuperare aree degradate attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Una prima fase consisterà nell'individuazione e nella mappatura delle aree, con particolare riferimento a cave, discariche, suoli soggetti ad erosione accelerata, aree dissestate, sponde di fiumi e torrenti.

Per ognuna delle situazioni a rischio individuate saranno realizzati studi specifici mirati alla ricerca delle tipologie di intervento più adatte al problema in questione e alle condizioni ambientali di contorno.

Per il recupero ambientale di una cava o di versante in erosione sarà necessario, ad esempio, realizzare studi rivolti alla ricerca delle essenze, idonee non solo alle caratteristiche dei terreni ma anche alle condizioni climatiche. Tali studi dovranno avvalersi di rilevamenti botanici ed analisi chimico fisiche e mineralogiche dei terreni.

La realizzazione pratica del progetto sarà la fase finale dell'operazione.



## **PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE DEL MATESE SCHEDA N. 2**

### **IDEA PROGETTO:**

Creazione di una rete infrastrutturale e di risorse umane volte ad implementare e promuovere varie forme di turismo ambientale.

### **OBIETTIVO:**

Riqualificazione del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturalistico esistente coniugando la manutenzione del territorio con la sua predisposizione a modalità di fruizione di tipo turistico.

### **RICADUTA OCCUPAZIONALE:**

E' possibile individuare il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste e di volontariato, di cooperative di tecnici specializzati nel settore, di studi associati di progettazione.

Il numero minimo di occupati a tempo pieno è di 3 persone.

Questo nucleo operativo iniziale dovrà essere affiancato da almeno 5/10 soggetti occupati a tempo parziale.

### **COSTI:**

Infrastrutture di accoglienza,  
uffici,  
attrezzature,  
arredi,  
materiale pubblicitario e divulgativo,  
spese varie di restauro,  
bonifica,  
sistemazione,  
compensi agli addetti.

Costo totale di massima previsto: 200.000.000/ 500.000.000.

### **DESCRIZIONE:**

Il progetto si propone di riqualificare il territorio attraverso la realizzazione di infrastrutture a basso impatto ambientale al fine di creare aree attrezzate, centri visita, percorsi tematici (transumanza, itinerari botanici), percorsi per portatori di handicap (disabili, ciechi).

La gamma delle attività eco compatibili collegate alla realizzazione delle predette infrastrutture riguarda l'organizzazione di visite guidate ed escursioni, l'accoglienza nei centri visita e nelle aree faunistiche, la sorveglianza e la manutenzione delle aree.

Inoltre potrebbero essere individuati periodicamente o organizzati a richiesta corsi specifici di educazione ambientale per le scuole.

Una prima fase consisterà nell'individuazione e nella mappatura delle aree, con particolare riferimento a quelle di speciale interesse naturalistico.

La fase successiva consisterà nella scelta delle attività da implementare e degli strumenti tecnici da utilizzare.

La realizzazione pratica del progetto sarà la fase finale dell'operazione.

## **PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE DEL MATESE SCHEDA N. 3**

### **AREA DI INTERVENTO:**

comuni area Matese

### **IDEA PROGETTO:**

valorizzazione di beni culturali a carattere geologico e geomorfologico per il loro alto valore scientifico e didattico e per il notevole richiamo turistico per la loro componente scenica.

### **OCCUPAZIONE:**

coinvolgimento di cooperative, studi professionali, lavoratori socialmente utili.

### **COSTI:**

500 milioni

### **DESCRIZIONE:**

L'analisi dell'ambiente fisico del territorio del Matese evidenzia la presenza di preziose risorse naturali che, anche in relazione all'istituzione del parco regionale, dovranno essere correttamente conservate e valorizzate e, in alcuni casi (particolari strutture sedimentarie, giacimenti fossiliferi, ecc.) tutelati.

Il progetto prevede:

il censimento, lo studio e la salvaguardia dei geotopi,

la realizzazione di sentieri geologici, i quali potranno rappresentare una palestra didattica e una sorta di museo all'aperto dove osservare dal vivo i vari elementi dell'ambiente fisico; produzione di Guide geologiche, in quanto l'attività conoscitiva è di fondamentale importanza per la vita stessa di un parco, realizzazione di un Osservatorio di Geologia, che, oltre alla funzione di Centro Visita e di Museo Geologico con finalità di informazione, documentazione ed educazione ambientale, dovrebbe svolgere anche attività di presidio del territorio, di studio e di monitoraggio ambientale, finalizzata tra l'altro alla predisposizione di piani per il restauro, la manutenzione e la cura del territorio montano (corsi d'acqua, versanti ecc.) che potrebbero diventare la principale opera pubblica del Parco, senz'altro la più conveniente per i suoi effetti ambientali, economici ed occupazionali.

## **2. POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE**

Realizzazione della rete dei sentieri, imperniata sul Sentiero Italia e le sue diramazioni (Bretella della Transumanza), e delle infrastrutture per il suo utilizzo

### **1. REALIZZAZIONE DELLA RETE**

1.a. misure da realizzare:

1.a.1. tracciamento sul campo dei sentieri

1.a.2. interventi di ripristino di punti di passaggio deteriorati o di realizzazione ex-novo (punti franati, attraversamento corsi d'acqua)

1.a.3. apposizione delle tabelle e della segnaletica

1.a.4. posti tappa:

1.a.4.1. restauro rifugi

1.a.4.2. convenzioni con privati (alberghi, strutture agrituristiche e di turismo rurale)

1.a.5. Redazione della carta dei sentieri del Matese

1.b. soggetti interessati:

1.b.1. C.A.I. Molise

1.b.2. amministrazioni comunali e/o comunità montane

1.b.3. privati (convenzioni)

1.b.4. cooperative per la realizzazione delle opere

1.c. interventi propedeutici:

1.c.1. corsi di formazione per i soggetti di cui al punto 1.b.4.

### **2. GESTIONE DELLA RETE**

2.a. manutenzione della rete e della segnaletica

2.b. gestione della rete

2.b.1. gestione dei rifugi e delle strutture convenzionate

2.b.2. promozione della rete

2.b.3. accompagnamento escursioni

2.c. soggetti interessati:

2.c.1. C.A.I. Molise

2.c.2. amministrazioni comunali e/o comunità montane

2.c.3. privati (convenzioni)

2.c.4. cooperative per la manutenzione delle opere, la gestione di strutture (rifugi) e delle attività escursionistiche

2.d. interventi propedeutici:

2.d.1. corsi di formazione per i soggetti di cui al punto 2.c.4.

2.b. Centri visita

2.c. Aree attrezzate

Nelle aree a valenza turistico-ricreativa vanno previsti anche interventi di tipo "infrastrutturale" quali la creazione di tavoli, panchine, sentieri pedonali, steccati, da

realizzare con materiali "naturali" (legno, pietra). Si tratta di interventi che richiedono l'apporto significativo di manodopera qualificata.

2.d. Percorsi tematici (es. sentieri botanici)

2.e. Percorsi per portatori di handicap (es. disabili, ciechi)

## **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE**

Sperimentazione di tecniche di gestione selvicolturale naturalistica

Il patrimonio forestale del Matese rappresenta una delle principali risorse naturali del massiccio ed almeno alcuni dei Comuni dell'area dispongono di piani di utilizzo dei boschi che garantiscono loro entrate significative.

Tuttavia le produzioni legnose ottenute, anche nel caso delle fustaie, per una serie di motivi legati al tipo di imprese boschive che operano nel comprensorio ed al mercato di sbocco dei prodotti, non generano il valore aggiunto ed i livelli occupazionali che pure si potrebbero ottenere. E' tra l'altro completamente scomparso in loco un comparto manifatturiero capace di utilizzare anche solo in parte gli assortimenti legnosi ritraibili. Tale indirizzo "monofunzionale" nell'utilizzo delle risorse forestali, infine, rende i Comuni che ricavano dai boschi una parte cospicua delle proprie entrate, vulnerabili alle fluttuazioni del prezzo del legname in una situazione in cui questo, e quindi la redditività dei boschi, dipende esclusivamente dai mercati esteri.

Un approccio più articolato all'utilizzo della risorsa forestale, che al contrario tenga conto della sua "multifunzionalità", potrebbe contribuire a risolvere questi problemi, fornire sinergie con altri settori, contribuire alla riqualificazione ambientale, alla crescita economica ed occupazionale.

Va rilevato infine che le diverse funzioni svolte dalle formazioni forestali (ambientali, paesaggistiche, produttive ecc.) non trovano adeguato riscontro nei sistemi di gestione più diffusi, che, per quanto razionali, restano improntati a finalità di tipo prevalentemente "produttivistico" (governo a ceduo o a fustaia coetanea). In talune realtà poi, si deve constatare la mancanza completa di qualsiasi piano di governo o manutenzione, cosa che finisce per compromettere lo stato di salute del bosco stesso e la possibilità di svolgere le sue molteplici preziose funzioni.

Nell'area del Matese sarebbe pertanto di notevole significato avviare, nell'ambito di un progetto complessivo che interessi l'intero comprensorio, la sperimentazione di forme di gestione selvicolturale in grado di valorizzare meglio le diverse potenzialità delle superfici forestali, sia sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, che sotto l'aspetto produttivo. Gli obiettivi sono:

- favorire, in aree idonee, l'evoluzione delle formazioni boschive verso equilibri più vicini a quelli delle foreste "originarie", e creare condizioni ottimali di vita per la fauna selvatica;
- nelle aree più vocate dal punto di vista produttivo, mirare ad ottenere assortimenti legnosi di maggiore pregio per un loro utilizzo in loco.

Si sottolinea la valenza

1.a. misure da realizzare

1.a.1. Gestione di aree forestali pilota

1.b. soggetti interessati

1.b.1. Amministrazioni locali

1.b.2. Associazioni ambientaliste

1.b.3. Ordine dei dottori agronomi e forestali

- 1.b.4. Corpo forestale
- 1.b.5. Università degli studi del Molise
- 1.b.6. Imprese boschive
- 1.b.7. Cooperative

#### 1.c. interventi propedeutici

- 1.c.1. Individuazione delle aree
- 1.c.2. Attività di formazione e riqualificazione professionale

### 2. Attività vivaistica e raccolta di semi

#### 2.a. Descrizione

Il vivaismo rappresenta un settore oggi in significativa espansione, ma che non riesce a soddisfare una domanda in forte crescita sia quantitativa (rimboschimenti, giardinaggio, restauro ambientale ecc.) che qualitativa (fabbisogno di specie arboree e arbustive tipiche degli ambienti appenninici e mediterranei). Si tratta di un'attività che ha pertanto un mercato potenziale notevolissimo, e che nelle aree pedemontane del Matese può trovare condizioni ideali di sviluppo, sia per la localizzazione, in quanto baricentrico rispetto all'area di mercato potenziale, che per le condizioni climatiche.

L'attività vivaistica può collegarsi a monte con un'altra attività che proprio nel patrimonio forestale del Matese trova la necessaria varietà, vale a dire la raccolta di semi per la moltiplicazione.

Tanto l'attività vivaistica che la raccolta di semi sono settori che richiedono un significativo e qualificato apporto di manodopera; la prima oltretutto si caratterizza anche per la relativa costanza di fabbisogno di lavoro nell'arco dell'anno.

#### 2.b. soggetti interessati

- 2.b.1. Amministrazioni locali
- 2.b.2. Ordine dei dottori agronomi e forestali
- 2.b.3. Corpo forestale
- 2.b.4. Università degli studi del Molise
- 2.b.5. Privati, Cooperative

#### 2.c. interventi propedeutici

- 2.c.2. Attività di formazione e riqualificazione professionale

### 3. Manifattura del legno

## **PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECHNICHE**

4.a. Consorzio per la valorizzazione dei prodotti tipici (es. latticini, carni)

4.b. Consorzio per la raccolta, lavorazione e commercializzazione dei prodotti del bosco e della montagna (es. funghi, lumache, frutti di bosco, erbe officinali)

4.c. Valorizzazione delle produzioni agricole della montagna (es. patate, lenticchie, farro)